

**La lettera di Marchini**

# Basta elemosine e politiche errate Salviamo Roma

di **Alfio Marchini**

La nostra Capitale che si presenta con il cappello in mano elemosinando dal Governo gocce di ossigeno per sopravvivere è l'ennesima umiliazione a cui ci espone il Sindaco. Lo sport nazionale è ormai diventato deridere Roma e la sua incapacità di vivere senza mendicare ogni sei mesi una mancia per prolungare la propria agonia. È toccato al presidente della Regione Veneto Zaia, domani chissà. Il decreto Salvaroma è un commissariamento di fatto del Sindaco Marino che non lo ha capito, ma abbiamo imparato in questi mesi a conoscere la sua difficoltà a relazionarsi con la realtà.

Lo capirà bene tra pochi mesi quando prenderà atto che al netto del Salva Roma, pur aumentando le entrate fiscali e con il rifinanziamento di Roma Capitale, mancheranno all'appello almeno 400 milioni di euro. Se non si cambia il modello di gestione e di funzionamento della macchina burocratica-amministrativa, se non si ridefinisce la modalità del servizio al cittadino, si continuerà ad aumentare le tasse, tagliando i servizi in modo indiscriminato e penalizzante per le fasce più deboli. Il modello attuale di funzionamento è quello nato nel dopoguerra sul presupposto che lo Stato nella sua espressione nazionale e locale voleva e poteva dare tutto a tutti, avendo di fatto risorse illimitate grazie alla possibilità di ampliare il debito. Oggi le risorse sono e saranno limitate e quindi va ripensato completamente il rapporto tra comune e cittadino. Prendiamo ad esempio il settore dei rifiuti. La raccolta differenziata porta a porta così come è oggi impostata è assolutamente diseconomica e il costo di questa inefficienza ce lo ritro-

viamo nella bolletta! Cosa fare? Prendiamo un condominio di 70 famiglie che in uno spazio condominiale raccogliessero in forma differenziata i loro rifiuti. Ci sarà poi un operatore che porterà il materiale direttamente all'impianto di riciclo. Risultato? Ogni famiglia avrà un risparmio tra il 30% e l'80% della parte variabile della tassa, grazie ad una norma che premia il cittadino che si organizza autonomamente. Venendo poi al tema di come rimettere i conti in ordine delle municipalizzate prendiamo il caso dell'ATAC, l'azienda municipalizzata dei trasporti che si organizza autonomamente. Venendo poi al tema di come rimettere i conti in ordine delle municipalizzate prendiamo il caso dell'ATAC, l'azienda municipalizzata dei trasporti che perde 280 milioni di euro l'anno a fronte percentuali da brivido di "portoghesi" che non pagano il biglietto. Basterebbero 3 semplici mosse per aumentare le entrate di 180 milioni e per dare un importante segnale di ristabilita legalità: permettere solo la salita anteriore; biglietto elettronico; introduzione nelle 15 linee più affollate del controllore a bordo. In conclusione, non è il tempo di licenziare creando nuova disoccupazione ma riscrivere ruoli e funzioni pretendendo però precise responsabilità nei confronti del cittadino davanti al quale tutti saranno chiamati a darne conto. Chi, avendo il privilegio di lavorare per il Comune, non onorerà con il proprio generoso impegno la delega ricevuta non sarà degno di appartenere alla nostra comunità.

**Alfio Marchini**

Leader Alfio Marchini, consigliere comunale

